

Ilva: Trasportounito, preoccupato per 200 imprese

Fra Taranto, Genova e Novi Ligure, l'associazione "vive di acciaio"



Pubblicato
3 ore fa

il giorno
7 Novembre 2019

Da
[Giulia Sarti](#)



ROMA – Dopo l'incontro tra il premier **Conte** e gli altri rappresentanti del Governo e i vertici di **ArcelorMittal** che ha presentato un esubero di 5000 lavoratori per lo stabilimento ex Ilva e che adesso ha due giorni per presentare la nuova proposta, **Trasportounito** interviene per sottolineare la forte preoccupazione anche per il comparto dell'autotrasporto.

Sono **200 le imprese, per un totale di oltre 1000 addetti** quelle che secondo Trasportounito andrebbero a costituire il "bilancio di guerra che la sconsiderata gestione politica del caso Ilva sortirà nei prossimi giorni impattando con una violenza senza precedenti su tutto l'indotto dell'industria siderurgica e letteralmente travolgendo un'intera filiera dell'autotrasporto italiano".

Fra Taranto, Genova e Novi Ligure, l'associazione nazionale degli autotrasportatori "vive di acciaio" e dipende interamente per la sua sopravvivenza dai servizi garantiti quotidianamente al colosso Ilva.

"Si tratta, per altro -continuano da Trasportounito- delle stesse imprese che hanno pagato

il prezzo del commissariamento da parte dello Stato lasciando sul campo corrispettivi non pagati per un valore di almeno 15 milioni di euro tutt'ora in contenzioso e molte aziende che proprio per questo contenzioso sono state costrette a chiudere”.

In caso di chiusura dell'ex Ilva, sostiene l'associazione, le responsabilità hanno nomi e cognomi che l'autotrasporto non potrà dimenticare.

“Il contenzioso con le gestioni commissariali -commenta **Gianni Rendina**, coordinatore Trasportounito Puglia- si somma drammaticamente con le conseguenze della crisi odierna, costringendo l'autotrasporto a porre in atto tutte le misure possibili di protesta per scongiurare la chiusura delle aziende e un vero e proprio dramma occupazionale”.